Indirizzare le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDÌ» Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma

I NODI DEI «BOY SCOUT»

Leggendo un [illegible] scritto [illegible] «Che cosa vuol dire? Mandatemi Sem[illegible] Carlo Fagiuoli [illegible]

Boy scout, in inglese [illegible] esploratore. [illegible] Nasce nel 1908 [illegible] Baden Po[illegible] Oggi [illegible] Italia esiste il [illegible] pensiero, no? Marzia.

Evidentemente [illegible] piare, che oggi [illegible] proibisce di [illegible] in una corsa di atletica [illegible] l'allenatore [illegible] mai preoccupate di spiegarti che cosa ha significato per l'Italia il fascismo e che cosa [illegible] il nazismo [illegible] educazione [illegible] Vi [illegible] non potete certo affermare che i fascisti si limitarono a fare gli onori di casa [illegible] Troppo lungo sarebbe rifare qui la storia di quel periodo della nostra storia e raccontare le atrocità e misfatti di cui si resero colpevoli i fascisti. Quanto alla libertà di pensiero, cara Marzia dovresti sapere che esiste una norma della nostra Costituzione che vieta l'apologia del fascismo — che non è ammissibile che coloro che causarono la rovina del nostro paese, possano ancora oggi esaltare e propagandare quelle idee che tante rovine e lutti apportarono al nostro popolo. Perciò, cara Marzia, prima di affermare cose simili cerca di informarti meglio, da sola, visto che evidentemente la scuola — non [illegible] colpa tua — non [illegible] nulla.

Quanto al fatto poi che tutti sbagliano prima o poi, beh, potrei dirti che nè prima nè poi hanno sbagliato le migliaia e migliaia di partigiani impiccati e torturati dai fascisti, nè prima nè poi che sbagliarono (perché neanche ne ebbero il tempo) i milioni di bambini trucidati nei forni crematori dai nazisti [illegible] nè sapete che nella mia città esiste un circolo per l'attività leggera femminile ed io da alcuni mesi ne frequentavo senza subire nessuna imposizione da parte dei miei genitori ed ero riuscita ad ottenere risultati soddisfacenti nel lancio del giavellotto. Ora mi vorrete mi ha proibito di continuare quel corso perchè ha saputo che il nostro allenatore è un fascista. Ora io dico: anche se da parte l'organizzazione [illegible] fascisti hanno tutto e gli onori di casa [illegible] è possibile che per loro ci sia un odio [illegible] solo perchè hanno sbagliato? Si, [illegible] è stato un errore imperdonabile ma tutti sbagliano prima o poi. E poi in fondo in Italia esiste il libero pensiero, no? Marzia.

Evidentemente [illegible] piare, che oggi [illegible] proibisce di partecipare a una corsa di atletica [illegible] l'allenatore è [illegible] mai preoccupate di spiegarti che cosa ha significato per l'Italia il fascismo e che cosa [illegible] il nazismo [illegible] educazione [illegible] Vi [illegible] non potete certo affermare che i fascisti si limitarono a fare gli onori di casa [illegible] Troppo lungo sarebbe rifare qui la storia di quel periodo della nostra storia e raccontare le atrocità e misfatti di cui si resero colpevoli i fascisti. Quanto alla libertà di pensiero, cara Marzia dovresti sapere che esiste una norma della nostra Costituzione che vieta l'apologia del fascismo — che non è ammissibile che coloro che causarono la rovina del nostro paese, possano ancora oggi esaltare e propagandare quelle idee che tante rovine e lutti apportarono al nostro popolo. Perciò, cara Marzia, prima di affermare cose simili cerca di informarti meglio, da sola, visto che evidentemente la scuola — non [illegible] colpa tua — non [illegible] nulla.

Quanto al fatto poi che tutti sbagliano prima o poi, beh, potrei dirti che nè prima nè poi hanno sbagliato le migliaia e migliaia di partigiani impiccati e torturati dai fascisti, nè prima nè poi che sbagliarono (perché neanche ne ebbero il tempo) i milioni di bambini trucidati nei forni crematori dai nazisti [illegible] nè sapete che nella mia città esiste un circolo per l'attività leggera femminile ed io da alcuni mesi ne frequentavo senza subire nessuna imposizione da parte dei miei genitori ed ero riuscita ad ottenere risultati soddisfacenti nel lancio del giavellotto. Ora mi vorrete mi ha proibito di continuare quel corso perchè ha saputo che il nostro allenatore è un fascista. Ora io dico: anche se da parte l'organizzazione [illegible] fascisti hanno tutto e gli onori di casa [illegible] è possibile che per loro ci sia un odio [illegible] solo perchè hanno sbagliato? Si, [illegible] è stato un errore imperdonabile ma tutti sbagliano prima o poi. E poi in fondo in Italia esiste il libero pensiero, no? Marzia.

—

Evidentemente [illegible] piare, che oggi [illegible] proibisce di partecipare a una corsa di atletica [illegible] l'allenatore è [illegible] mai preoccupate di spiegarti che cosa ha significato per l'Italia il fascismo e che cosa [illegible] il nazismo [illegible] educazione [illegible] Vi [illegible] non potete certo affermare che i fascisti si limitarono a fare gli onori di casa [illegible] Troppo lungo sarebbe rifare qui la storia di quel periodo della nostra storia e raccontare le atrocità e misfatti di cui si resero colpevoli i fascisti. Quanto alla libertà di pensiero, cara Marzia dovresti sapere che esiste una norma della nostra Costituzione che vieta l'apologia del fascismo — che non è ammissibile che coloro che causarono la rovina del nostro paese, possano ancora oggi esaltare e propagandare quelle idee che tante rovine e lutti apportarono al nostro popolo. Perciò, cara Marzia, prima di affermare cose simili cerca di informarti meglio, da sola, visto che evidentemente la scuola — non [illegible] colpa tua — non [illegible] nulla.

Quanto al fatto poi che tutti sbagliano prima o poi, beh, potrei dirti che nè prima nè poi hanno sbagliato le migliaia e migliaia di partigiani impiccati e torturati dai fascisti, nè prima nè poi che sbagliarono (perché neanche ne ebbero il tempo) i milioni di bambini trucidati nei forni crematori dai nazisti [illegible]

rapporto con dei giovani, questo signore la propaganda fascista, allora il discorso è un altro: invece di prendere ai ragazzi di frequentare il corso, bisognerebbe proibire a quell'allenatore di tenerlo.

GLI «ONORI DI CASA»

Ti scrivo questa lettera per porti un mio piccolo problema. Devi sapere che nella mia città esiste un circolo per l'attività leggera femminile ed io da alcuni mesi ne frequentavo senza subire nessuna imposizione da parte dei miei genitori ed ero riuscita ad ottenere risultati soddisfacenti nel lancio del giavellotto. Ora mi vorrete mi ha proibito di continuare quel corso perchè ha saputo che il nostro allenatore è un fascista. Ora io dico: anche se da parte l'organizzazione [illegible] fascisti hanno tutto e gli onori di casa [illegible] è possibile che per loro ci sia un odio [illegible] solo perchè hanno sbagliato? Si, [illegible] è stato un errore imperdonabile ma tutti sbagliano prima o poi. E poi in fondo in Italia esiste il libero pensiero, no? Marzia.

—

Evidentemente [illegible] piare, che oggi [illegible] proibisce di partecipare a una corsa di atletica [illegible] l'allenatore è [illegible] mai preoccupate di spiegarti che cosa ha significato per l'Italia il fascismo e che cosa [illegible] il nazismo [illegible] educazione [illegible] Vi [illegible] non potete certo affermare che i fascisti si limitarono a fare gli onori di casa [illegible] Troppo lungo sarebbe rifare qui la storia di quel periodo della nostra storia e raccontare le atrocità e misfatti di cui si resero colpevoli i fascisti. Quanto alla libertà di pensiero, cara Marzia dovresti sapere che esiste una norma della nostra Costituzione che vieta l'apologia del fascismo — che non è ammissibile che coloro che causarono la rovina del nostro paese, possano ancora oggi esaltare e propagandare quelle idee che tante rovine e lutti apportarono al nostro popolo. Perciò, cara Marzia, prima di affermare cose simili cerca di informarti meglio, da sola, visto che evidentemente la scuola — non [illegible] colpa tua — non [illegible] nulla.

Quanto al fatto poi che tutti sbagliano prima o poi, beh, potrei dirti che nè prima nè poi hanno sbagliato le migliaia e migliaia di partigiani impiccati e torturati dai fascisti, nè prima nè poi che sbagliarono (perché neanche ne ebbero il tempo) i milioni di bambini trucidati nei forni crematori dai nazisti [illegible]

L'amico Roberto Zanardi ha inviato mille lire per il nostro giornalino invitando tutti gli amici del Pioniere ad imitare il suo esempio.

Franco Mundula di Nuoro, un carissimo amico del Pioniere, è stato uno dei vincitori del recente concorso internazionale di disegno.

il nostro bel giornalino di cui da tanto tempo siamo assidui lettori. Ho saputo dal tuo papà che l'intervento è riuscito molto bene. Auguro a te tanto bene perchè tu possa presto tornare tra i tuoi cari genitori e dai tuoi amici quarita per sempre. Franco Bigi, Suzzara.

UNA LETTERA DA SERRABUS

Sono una assidua lettrice del Pioniere. Abito in un centro agricolo del Serrabus che si chiama San Vito. E' un paese di circa seimila abitanti e anche esso ha subito la sorte di quasi tutti i paesi della Sardegna che si spopolano continuamente a causa dell'emigrazione. Eppure il mio è un paese ricco di giacimenti minerari, specie di fluorina, ma anche d'oro e antimonio. Però le miniere sono tutte chiuse perchè il governo non ne permette lo sfruttamento. *Maria Carmine Mura, San Vito.*

IN BREVE

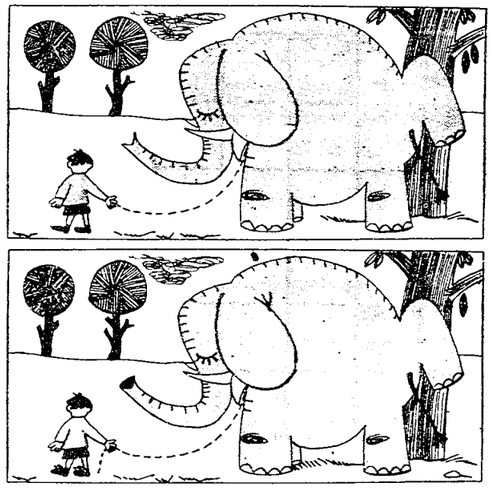
VIRGILIO SIMONI, (indirizzo che mi hai mandato era insufficiente (ti sei infatti dimenticato di scrivere il nome della città) e non mi è possibile pubblicare la tua gentile offerta. Riscrivimi.

BANCA DEL PIONIERE

Ugo Curcio di Giugliano invia L. 500. Vallerina Colognasi di Frassinelle, L. 500.

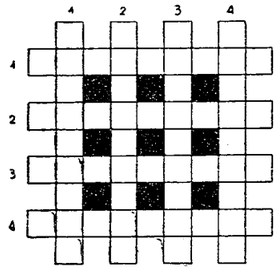
L'amico del giovedì

Giochi e passatempi



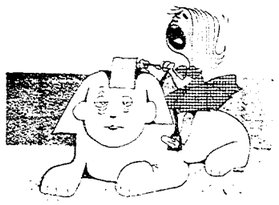
Il gioco delle differenze

Osservate attentamente i due disegni. Sembrano uguali ma in realtà si differenziano per otto particolari.
Sapete trovarli?



La cancellata

Le parole possono essere lette sia orizzontalmente che verticalmente.
1) Portare indietro. 2) La ringhiera delle scale. 3) Incitato. 4) Fissare in precedenza.



Indovinelli

Mi fe' mia madre una casetta bianca
che di finestre e ancor di porta manca,
ond'io per uscir fuori all'abitato
a romper la muraglia son forzato.

* * *

Ognuno c'è lui, lei certo non si vede,
ma sto appare allor che se n'è andato,
anzi, fa fede
che proprio lì in quel punto c'era stato.

* * *

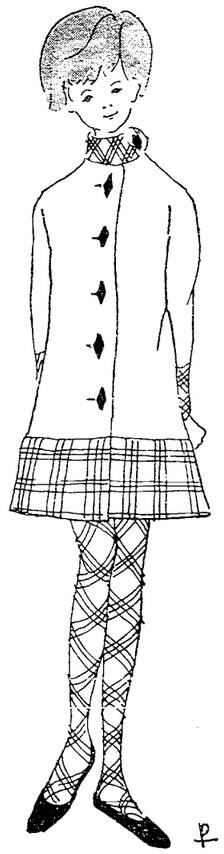
Taglia e cuce e non è sarto
eppur spesso ha l'ago in mano.

* * *

C'è di bavero oppure in giro
c'è di lotta ed anche in casa
per ricever la corrente.

* * *

Non è tutto, ben inteso.
E comunque se si fa
segno è che se ne va.



Il vecchio cappotto diventato corto, tornerà moderno ed elegante allungandolo con una balza di lana scozzese, e bordandolo al collo e alle maniche con la stessa stoffa. Con un bel paio di calze fantasia intonate, sarete veramente all'ultima moda.

Soluzioni

CRUCIVERBA SENZA SCHEMA
Pubblicato sui N. 42.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	N	E	T	T	A	■	P	O	R	T	A
2	O	S	T	I	L	E	■	C	O	R	I
3	I	T	■	M	I	T	E	■	C	■	A
4	■	A	M	I	■	E	L	I	C	A	■
5	S	T	A	D	E	R	A	■	A	R	E
6	E	E	■	O	P	E	R	A	■	A	S
7	I	■	O	■	P	■	B	I	N	■	I
8	■	O	S	C	U	R	I	■	A	L	T
9	S	C	O	R	R	E	R	E	■	I	O

LA CANCELLATA
1. Riportare - 2. Corrimano - 3. Stimolato - 4. Prenotare.

IL GIOCO DELLE DIFFERENZE
1. Un ramo di più all'albero in fondo a destra - 2. Una foglia in meno [illegible] bero di destra - 3. Il ragazzo ha i lacci alle scarpe - 4. La corda che tiene l'elefante è più lunga - 5. L'elefante ha una piega in più all'orecchio - 6. La punta della proboscide è nera - 7. C'è più erba sotto l'elefante - 8. E un sasso in terra.

INDOVINELLI
Il pulcino nell'uovo
Il piede e l'orma
Il chirurgo
La presa
Parte

UNA RAGAZZA PIÙ FORTE DI ACHILLE

Nel lancio del giavellotto Mihaela Penes batterebbe anche il famoso eroe greco. A soli 17 anni, infatti, ha vinto le Olimpiadi scagliando l'attrezzo a oltre 60 metri

QUEL GIORNO che mi recai alla sua abitazione, a Bucarest, Mihaela Penes non era in casa. I suoi genitori mi dissero ch'era andata con gli amici a fare una gita e che non sarebbe ritornata che l'indomani. Mihaela Penes è la più giovane medaglia olimpica di ogni classe: a 17 anni appena, a Tokio la esuberante ragazza del Liceo Caragiale di Bucarest, sgomito fino a [illegible] esperte fanciulle di [illegible] vellero giunte da tutto il mondo aggiudicandosi il titolo olimpico.

I coniugi Penes si meravigliarono non poco che un giornalista arrivato dall'occidente conoscesse la loro ragazza e volesse parlarne sui giornali. Mi mostrarono la sua stanzetta: non aveva nulla di diverso da quelle di tante sue coetanee del nostro paese. Solo un «piccolo» particolare: al muro, assieme a fotografie di cantanti moderni, di riproduzioni d'arte, c'era anche il suo diploma di vincitrice della XVIII Olimpiade assieme alla medaglia d'oro.

«*Mihaela* — mi disse — *è difficile trovarla in casa. E' sempre in movimento: ora qua, una nuova sportiva, un concerto — sì, è una grande appassionata di musica — un ballo con compagni di scuola ce la portano sempre via. Ma è tanto brava anche nello studio che non ci la [illegible] rebbe piacere averla un poco per noi. Ma sa, i giovani oggi sono fatti così* — mi dissero — *e forse e bene*».

Mihaela non è assolutamente un'eccezione. E' solo una ragazza entusiasta, ricca di energie, esuberante, graziosa, timida, che è riuscita ad armonizzare perfettamente i suoi studi con la sua passione sportiva. Bisogna dire che l'avviamento allo sport le fu in parte facilitato dalla giovane mamma, buona nuotatrice ai suoi tempi. Al Liceo Caragiale, Mihaela e amica di tutti: basti pensare che prima del suo successo alle Olimpiadi di Tokio la sua presenza nelle squadre di pallavolo e di pallacanestro era quasi di rigore. Cominciò a [illegible] partita che lei non ci fosse. Ora si dedica con particolare impegno al lancio del giavellotto perchè possa [illegible] poter raggiungere presto il record mondiale della specialità, attualmente detenuto dalla sovietica [illegible] Lucia con metri 62.40. Mihaela a Tokio lanciò a metri 60.54.

Mi recai al Liceo Caragiale e chiesi alla direttrice se per caso gli impegni sportivi avessero influito negativamente sul rendimento scolastico della famosa allieva. Mi rispose che Mihaela, pur essendo rimasta un po' indietro rispetto alle compagne per prepararsi per le Olimpiadi, poteva vantare voti superiori alla media. Anche la direttrice si meravigliò del mio interesse per l'impresa sportiva della giovane allieva: la considerava del tutto normale e frutto di un costume largamente diffuso. Difatti mi fece sapere che Mihaela non poteva essere considerata un fenomeno, che nel Liceo tante erano le giovani ragazze che praticavano lo sport con profitto, pur non potendo vantare naturalmente, un altro Olimpico come Mihaela. Mi fece il nome della sua compagna di ballo [illegible] settimane. Ghiorghi Ghiaur [illegible] che nel salto in lunga aveva raggiunto metri [illegible] e di un altro ragazzo della stessa classe: quel Gheorghe Costache primatista mondiale junior con il martello da 6 chilogrammi.

Il giorno seguente quegli incontri dovetti lasciare la capitale della Repubblica Popolare Romena col rammarico, sincero, di non aver potuto parlare con la più giovane campionessa olimpionica di tutti i tempi.

Geck

Mihaela Penes, al liceo, ad una lezione di fisica